

ROTARY INTERNATIONAL

I principi della qualità



Quaderno di informazioni operative n° 1

TQM-RRVF
Total Quality Management
Rotarians Fellowship
Sezione Italiana

ROTARY INTERNATIONAL

I principi della qualità



Quaderno di informazioni operative n° 1

A cura di:

TQM-RRVF
Total Quality Management
Rotarians Fellowship
Sezione Italiana
Milano, Dicembre 2003

TQM-RRVF
Total Quality Management
Rotarians Fellowship
Sezione Italiana

ha già pubblicato

- Quaderno di informazioni operative
La qualità nei Club Rotary
- Quaderno di informazioni operative n°2
La qualità nella formazione
- Quaderno di informazioni operative n°3
La qualità in sanità

Rotary International
Total Quality Management
Rotary Fellowship
Sezione Italiana

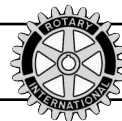
© Copyright 2003

E' possibile utilizzare i contenuti di questo quaderno citando la fonte
Edizione fuori commercio



Indice

Introduzione	pag. 5
1. Scopo	pag. 7
2. La qualità	pag. 9
3. Qualità ed eccellenza	pag. 11
4. Organizzazione	pag. 13
5. Normazione - norme tecniche	pag. 15
6. Regole tecniche	pag. 17
7. Certificazione di conformità	pag. 19
8. Certificazione cogente	pag. 21
9. Certificazione volontaria	pag. 23
9.1 Certificazione di prodotto	pag. 23
9.2 Certificazione di sistema di gestione per la qualità	pag. 24
9.3 Certificazione di sistema di gestione ambientale	pag. 25
9.4 Certificazione di sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro	pag. 26
9.5 Certificazione di sistema HACCP per l'igiene dei prodotti alimentari	pag. 26
9.6 La certificazione etica (social accountability)	pag. 27
9.7 Trattamento dei dati	pag. 28
10. Gli organismi di certificazione	pag. 29
11. Gli organismi di accreditamento	pag. 31
12. Organizzazioni per la promozione della qualità'	pag. 33
13. Vantaggio competitivo	pag. 35
14. Conclusioni	pag. 37
Allegati	
all.1: Glossario della qualità	pag. 39
all.2: Enti e sigle per la qualità	pag. 41



Introduzione

l'International Fellowship - Total Quality Management - raggruppa Rotariani in tutto il mondo che si occupano di Qualità nei vari aspetti.

Nell'ambito dell'Azione Interna dell'attività rotariana e per dare un'efficace risposta a quanti affacciandosi al mondo della qualità hanno dubbi e perplessità, dal 1998 si è costituita anche in Italia la sezione della

**Total Quality Management
Rotarians Fellowship
(TQM-RRVF)**

I Rotariani che fanno parte di questa Fellowship intendono quindi mettere a disposizione la propria esperienza professionale - in quanto soggetti che hanno già affrontato tali problemi - per i colleghi che vogliono affrontare la problematica del "mettersi in qualità", ma che hanno dubbi e/o perplessità in merito.

Gli aderenti svolgono la propria attività professionale nei più svariati campi ed intendono dare il proprio contributo al fine di trasmettere le proprie esperienze ad altri Rotariani che vogliono affrontare tematiche simili.

Per maggiori informazioni riguardanti l'attività della Fellowship
è disponibile il sito internet

www.rotarytqm.it



Gli aderenti alla Fellowship sono Rotariani di varie parti d'Italia e agiscono esclusivamente su base volontaria nello spirito rotariano del servire.

Il quaderno predisposto, parte di una serie su tematiche varie, vuole essere un contributo per una maggiore chiarezza sui concetti di base che si incontrano nel momento in cui si affrontano le tematiche relative alla qualità.

Nello spirito del miglioramento continuo, ogni eventuale commento e/o suggerimento sarà apprezzato.

Per contattarci e-mail: rotarytqm@tiscali.it

Pietro Freschi
Coordinatore Italia
TQM - RRVF

Hanno contribuito alla realizzazione di questo quaderno
i membri della Commissione:

Ing. Paolo Morelli (<i>Coordinatore della pubblicazione</i>)	R.C. Milano Monforte
Ing. Vittorio Cariatì (<i>Coordinatore della pubblicazione</i>)	R.C. Milano Sud Est
Ing. Vittorio Buffo	R.C. Torino Dora
Ing. Luigi Borroni	R.C. Milano Cà Granda
Dott. Carlo Respighi	R.C. Abbiategrasso
Ing. Mario Rossi Cairo	UNI

ai quali vanno sentiti ringraziamenti



1. Scopo

L'unificazione del Mercato Europeo ha comportato uno sconvolgimento generale delle regole del mercato stesso: non più isole protette entro le quali le economie nazionali avevano proprie regole particolari; non più sistemi che non accettavano la libera concorrenza; non più criteri diversi per fare le stesse cose.

Esistono oggi delle norme che fissano parametri di riferimento cui tutti debbono adeguarsi per operare, come si dice, “**in qualità**”: organismi di normazione a livello nazionale ed internazionale emettono norme stabilendo criteri validi per tutti.

Scopo di questa pubblicazione è pertanto di definire, a beneficio degli interessati, i concetti di Qualità, di Certificazione di Qualità, di Accredimento nonché di illustrare quanto le norme tecniche e/o le disposizioni legislative prescrivono per la certificazione dei prodotti e dei sistemi di corretta gestione da parte di qualsiasi tipo di organizzazione.



2. La qualità

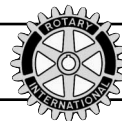
La qualità non è stata inventata oggi. Un qualsiasi fornitore di prodotti o di servizi, s'è preoccupato sempre di soddisfare le aspettative dei propri clienti. Questo era facile quando fra le parti c'era un contatto diretto. Nel mondo odierno il tutto è diventato molto più difficile. Una grossa impresa eroga prodotti o servizi a clienti spesso lontani, attraverso una lunga catena di intermediari. Pertanto, in tale contesto, è pressoché impossibile sapere esattamente quali sono le aspettative di ogni anello della lunga catena, ivi compreso il cliente finale. Ecco allora l'esigenza di predisporre "Sistemi di Gestione", o una catena di tali Sistemi, che permetta di operare, a mezzo di continui adeguamenti organizzativi e gestionali, in modo da soddisfare le esigenze esplicite e implicite dei clienti.

A scanso di equivoci od interpretazioni diverse, è opportuno ora precisare il significato del termine **qualità** partendo dalla definizione data dalla International Standard Organisation (ISO) che, nella Norma ISO 9000, la definisce come "grado in cui un insieme di caratteristiche intrinseche soddisfa i requisiti", ove per requisito si intende una "esigenza o aspettativa che può essere espressa, generalmente implicita o cogente".

Qualità è quindi la misura con la quale un prodotto assolve le funzioni attese. Questa misura si può esprimere anche in termini di percezione del valore aggiunto che caratterizza il prodotto.

Generalmente ci si riferisce al cliente finale, l'utente del prodotto, ma questo, pur essendo corretto, non è esaustivo. In un ciclo produttivo, dal momento in cui si studia un prodotto al momento in cui il cliente finale può utilizzarlo, si passa attraverso una lunga serie di fasi che vedono susseguirsi in sequenza il progettista, il produttore, la rete di vendita, per non parlare poi dei subfornitori, della logistica e, così via. In tale sequenza, ogni funzione a valle è cliente della funzione a monte, con esigenze ben precise che devono essere soddisfatte. Un prodotto è di "qualità" se le soddisfa tutte.

Abbiamo parlato di "prodotto", ma tutto quanto detto può benissimo essere riferito ad un qualunque "servizio". Anche un servizio, infatti, si identifica con una serie di caratteristiche che devono soddisfare precisi requisiti ed aspettative. Ecco perché, i principi che sono alla base di un qualsiasi discorso sulla Qualità sono applicati indistintamente sia a prodotti sia a servizi.

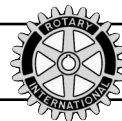


3. Qualità ed eccellenza

A partire dagli anni '90, a causa anche dell'introduzione di termini quali "Sistema Qualità", "Certificazione di Qualità", "Qualità Totale", ecc., si è generato un comune sentire del termine "Qualità" come sinonimo di "Eccellenza".

Qualità è invece la misura con la quale un prodotto assolve le funzioni attese, mentre per **Eccellenza** si deve intendere la proprietà di persona o cosa che eccelle, che è superiore in senso assoluto.

La Qualità si può esprimere anche in termini di percezione del valore aggiunto che caratterizza il prodotto.



4. Organizzazione

Per “**Organizzazione**” si intende un “insieme di persone e di mezzi, con definite responsabilità, autorità ed interrelazioni” cioè una qualunque struttura (società commerciale, azienda industriale, studio professionale, associazione, ecc.) nella quale operino individui con una finalità definita dallo statuto dell’organizzazione medesima.

Le Organizzazioni sono state oggetto di apposite leggi miranti a disciplinare la loro attività con riguardo ai requisiti essenziali d’interesse collettivo e sociale che vadano ad impattare su aspetti quali la sicurezza, l’ambiente, ecc. Parimenti, allo scopo di migliorare la corrispondenza di prodotti/servizi alle specifiche contrattuali, sono stati adottati criteri volontari di tutela degli interessi dei clienti.



5. Norme tecniche

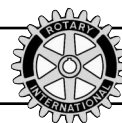
Le Norme Tecniche sono documenti formalizzati a seguito di una specifica attività, la Normazione, mediante la quale tutte le parti interessate ad un prodotto/servizio, riunendosi volontariamente, ne concordano i requisiti; pertanto caratteristica fondamentale della Norma Tecnica è la consensualità e la volontarietà di impiego.

Tutti possono emettere norme, ma queste hanno valore ufficiale solo se emesse dagli Organismi a ciò autorizzati per legge, che possono garantire il rispetto dei valori di volontarietà, ampio consenso e trasparenza che sono alla base della normazione stessa.

In Italia gli organismi riconosciuti sono il **CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano)** per il settore elettrico, e l'**UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione)** per tutti gli altri campi di attività. A livello internazionale vi sono, con analoga suddivisione di competenze, **CENELEC** e **CEN** a livello europeo e **IEC** e **ISO** a livello mondiale.

UNI e CEI rappresentano l'Italia ai tavoli europei e mondiali in cui si studiano e definiscono le Norme volontarie.

Tutti i suddetti organismi sono stati costituiti in forma di associazione.



6. Regole tecniche

I bisogni primari di una collettività sono tutelati dallo Stato attraverso le Regole Tecniche (obbligatorie) che prescrivono i requisiti di base per la protezione di interessi collettivi essenziali quali la sicurezza, la salute, la protezione dell'ambiente: pertanto le disposizioni in esse contenute hanno forza di legge.

I modelli di riferimento “**cogenti**”, sono definiti, nell'Unione Europea, attraverso le Direttive Comunitarie che sono obbligatoriamente recepite nelle legislazioni nazionali.

Fino al 1985, le Direttive entravano nel dettaglio non solo per la definizione dei requisiti cogenti di prodotti/servizi (i cosiddetti “requisiti essenziali”), bensì anche per il loro recepimento. Ciò comportava una forte burocratizzazione, con tempi molto lunghi di tutto il processo legislativo. In tale anno, pertanto, il Consiglio Europeo ha emanato una risoluzione, detta del “**Nuovo Approccio**”, con la quale, per snellire il processo, era stabilito che le Direttive, ed i loro recepimenti nazionali, si dovevano limitare a fissare solo i requisiti essenziali che i prodotti devono possedere per non essere pericolosi per l'utilizzatore o dannosi per l'ambiente, demandando alla normazione volontaria europea (CEN e CENELEC) la definizione dei dettagli tecnici necessari per il conseguimento di tali requisiti da parte dei prodotti.

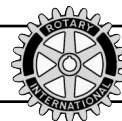
Pertanto la conformità alle Regole Tecniche, che comporta la certificazione obbligatoria o cogente, garantisce solo il rispetto dei requisiti essenziali e, come tale, rappresenta un livello basico importante, ma non necessariamente esaustivo, di qualità.

Negli anni, l'integrazione fra sistema cogente e sistema volontario ha dimostrato, in molti campi, di poter funzionare in maniera egregia.



Principali temi soggetti a Regole Tecniche sono quelli relativi a:

- m Sicurezza e igiene ambientale
- m Gestione ambientale
- m HACCP
- m Trattamento dei dati
- m Marcatura prodotti
- m Ecc.



7. Certificazione di conformità

La realizzazione del Mercato Unico Europeo avviata nel 1993, ha portato ad un concreto sviluppo delle attività delle aziende operanti in Europa.

Il libero scambio continua a creare nuovi canali di distribuzione ed apre nuove opportunità di lavoro.

Porta però nello stesso tempo nuovi obblighi e nuove esigenze da rispettare:

- certificazioni obbligatorie, prevalentemente di prodotto
- certificazioni volontarie di prodotto, di processo e di sistema.

Il raggiungimento ed il mantenimento di determinati requisiti precisati da Norme si manifesta e si formalizza con la cosiddetta “**certificazione di conformità**”.

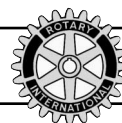
La certificazione obbligatoria (o cogente), conformità alle Regole Tecniche (leggi), garantisce solo il rispetto dei requisiti essenziali e, come tale, rappresenta un livello basico importante, ma non necessariamente esaustivo, di qualità.

La certificazione volontaria, conformità a Norme Tecniche, è indice di rispondenza dell’oggetto della normazione ai più avanzati requisiti costruttivi, prestazionali e funzionali, e fornisce ampie garanzie in ordine alla capacità di soddisfacimento dei bisogni associati.

Il raggiungimento ed il mantenimento di determinati requisiti precisati da Norme si manifesta e si formalizza con la cosiddetta “**certificazione di conformità**”, cioè col riconoscimento sancito con un atto formale da parte di un “**organismo riconosciuto**”.

In altre parole la certificazione è l’atto con cui una terza parte indipendente dalle parti interessate, produttori ed utilizzatori, dichiara che, con ragionevole attendibilità, un prodotto, processo o servizio, è conforme ad una specifica norma o ad un altro documento normativo.

A questo proposito va ricordato che esistono numerosi **Enti di certificazione** che, essendo di terza parte, sono in grado di rilasciare certificazioni. E’ importante precisare che essi stessi debbono essere “accreditati” da un organismo superiore (Organismo di Accreditamento) che, a sua volta, attesti l’esistenza dei requisiti e della correttezza necessari per dare il massimo di garanzia al loro operato.



8. Certificazione cogente

Numerosi prodotti commercializzati nell'area economica europea devono rispettare le relative legislazioni nazionali ed europee in materia di salute, sicurezza, protezione dell'ambiente, risparmio energetico etc.

La conformità di questi prodotti alle relative prescrizioni è dimostrata dall'applicazione su di essi della **marcatatura CE**, istituita dalla legislazione comunitaria nell'ambito delle iniziative prese per l'attuazione del mercato interno comunitario.

Detta marchiatura deve essere apposta in modo visibile e indelebile sul prodotto (o sul suo imballaggio) per attestare che esso possiede i requisiti essenziali di sicurezza fissati da una o più direttive comunitarie.

Per i prodotti oggetto di direttive comunitarie l'impiego della marcatura CE è obbligatorio e conferisce loro il diritto di libera circolazione sull'intero territorio comunitario.

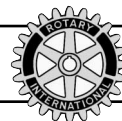
Per apporre la marcatura CE su un prodotto il produttore (o l'importatore per i prodotti importati) deve seguire determinate procedure stabilite dalla stessa direttiva che ne prescrive i requisiti essenziali quali: prove di laboratorio, certificazione del prodotto o del sistema di gestione per la qualità, dichiarazione della conformità.

Le procedure sono tanto più severe quanto maggiore è la pericolosità del prodotto. Sia nel caso venga richiesta la certificazione di prodotto o la certificazione di Sistemi per la qualità, si tratta di certificazione obbligatoria richiesta per poter applicare sul prodotto la marcatura CE. Salvo i casi per i quali sia prevista la dichiarazione di conformità emessa sotto la responsabilità dell'azienda produttrice, tutte le altre certificazioni sono attuate da organismi scelti e notificati agli organi comunitari dagli Stati Membri in funzione della loro competenza.



Di seguito è riportato un elenco, non esaustivo, di prodotti per i quali è obbligatoria l'apposizione della marcatura CE perché possano essere liberamente commercializzati in seno all'Unione Europea:

- m apparecchiature elettriche in bassa tensione
- m recipienti in pressione
- m giocattoli
- m prodotti da costruzione
- m macchinario soggetto alla “Direttiva Macchine”
- m dispositivi di protezione individuale
- m apparecchi a gas
- m dispositivi di impiantazione medica e apparecchiature medicali
- m macchine di pesatura non automatiche
- m terminali di telecomunicazioni
- m imbarcazioni da diporto
- m ascensori
- m sistemi di protezione ed apparecchiature da usare in atmosfera esplosiva
- m porte tagliafuoco
- m ecc.



9. Certificazione volontaria

La certificazione volontaria è l'attestazione, rilasciata da un Organismo terzo, della rispondenza di un prodotto/servizio a Norme di riferimento.

La certificazione volontaria è attuata essenzialmente a seguito della richiesta da parte del cliente di dimostrare che il prodotto ordinato è conforme ad una specifica norma il che fornisce la garanzia che esso è di buon livello qualitativo presumendosi che la norma sia conforme al cosiddetto "stato dell'arte". La certificazione di Sistema da parte del fornitore dà al cliente e, in genere al mercato, una ulteriore garanzia.

Queste certificazioni assumono a volte un carattere di "conditio sine qua non" per operare sul mercato.

9.1 Certificazione di Prodotto

Questa certificazione si basa su prove di tipo, sull'accertamento del sistema di controllo qualità del produttore e sulla sorveglianza della produzione, attuata sia attraverso prove su esemplari prelevati in fabbrica e/o sul mercato, sia attraverso la periodica verifica del sistema di controllo qualità del produttore. A prodotto conforme, è attribuito un marchio; si citano, fra i più conosciuti:

- m **IMQ** (Istituto Italiano del Marchio di Qualità)
- m **IIP** (Istituto Italiano dei Plastici)
- m **CSI Cert**
- m **Ecc.**

Poiché una Norma rappresenta, come già detto, lo stato dell'arte in uno specifico settore tecnico, un prodotto eseguito in conformità ad una Norma si intende eseguito a regola d'arte per quanto riguarda il soddisfacimento di quei requisiti che la norma ha sancito come livello di riferimento.



9.2 Certificazione di Sistema di Gestione per la Qualità

La certificazione di prodotto/servizio non è da sola sufficiente a garantire sempre l'effettivo soddisfacimento dei requisiti: essa, infatti, come sopra detto, è realizzata con controlli periodici e pertanto non può garantire il mantenimento inalterato nel tempo delle caratteristiche del prodotto così verificate.

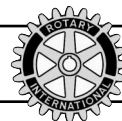
Per avere tale garanzia, è necessario che l'Impresa che realizza il prodotto, o eroga il servizio, abbia un'organizzazione tale da assicurare il rispetto di alcuni principi fondamentali come, tanto per citarne alcuni, la chiara definizione delle responsabilità, procedure ben definite e scritte, ecc, e pertanto assicuri ragionevolmente la continuità nel tempo delle caratteristiche del prodotto/servizio.

La certificazione di Sistema di Gestione per la Qualità (regolata dalle Norme emesse da ISO, e recepite in Italia dall'UNI come Norme della Serie UNI EN ISO 9000) assicura la capacità di un'Organizzazione (produttrice di beni o fornitrice di servizi) di strutturarsi e gestire le proprie risorse ed i propri processi produttivi in modo tale da riconoscere e soddisfare con continuità i bisogni dei clienti.

La Certificazione di Sistema consiste nella verifica, fatta da un Organismo terzo, della rispondenza dell'organizzazione dell'Impresa alle Norme suddette, indipendentemente dal tipo, dalle sue dimensioni, dai prodotti e servizi forniti:

Le Norme **UNI EN ISO 9000**, sono state recentemente revisionate. Ad oggi esse comprendono:

- m UNI EN ISO 9000:2000
"Sistemi di gestione per la qualità - Fondamenti e terminologia".
- m UNI EN ISO 9001:2000
"Sistemi di gestione per la qualità - Requisiti".
- m UNI EN ISO 9004:2000
"Sistemi di gestione per la qualità - Linee guida per il miglioramento delle prestazioni".



Oltre alle norme sopracitate, che per definizione sono universali e cioè applicabili a qualsiasi tipo di organizzazione impegnata in qualsiasi tipo di attività, va segnalata l'esistenza di normative di settore derivate dalle ISO ma integrate con requisiti specifici.

Fanno parte di tale tipologia di norme le **QS 9000**, nate per volontà di Ford, General Motors e Chrysler ed imposte a tutti i fornitori che operano nel settore "automotive" (norme oggi in via di sostituzione con le ISO-TS 16949) .

Per concludere, un'Azienda organizzata ed operante secondo i principi espressi da dette Norme, garantisce la continuità nel tempo delle caratteristiche di qualità dei suoi prodotti in conformità a quanto richiesto dal cliente o, più genericamente, dal mercato.

9.3 Certificazione di Sistemi di Gestione Ambientale

Tale certificazione, regolata dalla normativa quadro della serie **ISO 14000** e dal Regolamento Europeo 861/2001 **EMAS** (Eco Management and Audit Scheme) garantisce la capacità di un'Organizzazione di gestire i propri processi non solo nel rispetto delle norme ambientali, ma dotandosi di una vera e propria politica dell'Ambiente, definendo obiettivi di qualità ambientale, predisponendo ed attuando un Sistema atto a realizzare tale politica e a conseguire gli obiettivi correlati, impegnandosi a migliorare continuamente le proprie prestazioni ambientali.

La certificazione del Sistema di Gestione Ambientale non ha per oggetto solo un proposito di buona volontà, bensì testimonia un importante impegno per la riduzione ed il controllo dell'impatto sull'ambiente delle attività dell'Organizzazione.

Questa certificazione favorisce l'introduzione in nuovi mercati dove questo criterio diventa sempre più selettivo per la scelta dei fornitori.



In effetti, le organizzazioni impegnate nella protezione ambientale preferiscono trattare con imprese che forniscono prova di un'attitudine responsabile nei riguardi dell'ambiente attraverso la conformità a norme riconosciute a livello mondiale, come le ISO 14000, od europeo come il regolamento EMAS.

Una corretta gestione ambientale permette una riduzione dei costi relativi all'energia impiegata, una migliore selezione nonché gestione delle materie prime ed infine una riduzione dei costi dello smaltimento finale dei rifiuti con l'introduzione di tecniche di differenziazione, riciclo e riutilizzo.

9.4 Certificazione di Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza sul Lavoro

La certificazione di Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (regolata dalla normativa quadro **OHSAS 18001**) garantisce il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi di Salute e Sicurezza che l'Organizzazione si è imposta in un'efficace prospettiva di costi/benefici.

La legislazione italiana ha recepito le direttive CEE in materia emettendo i D.Lgs. 626/1994 e D.Lgs. 241/1996 che prescrivono una serie di adempimenti da parte di ogni Organizzazione, dall'analisi dei rischi per finire alle misure di prevenzione e protezione per i lavoratori.

9.5 Certificazione di Sistema HACCP per l'igiene dei prodotti alimentari

Il Sistema **HACCP** (Hazard Analysis Critical Control Point) è definito come un moderno metodo operativo volto, tramite l'analisi del processo produttivo di un alimento, all'individuazione delle fasi che sono critiche per la sicurezza e salubrità del prodotto e quindi alla realizzazione di interventi tesi a garantire l'assoluta integrità del prodotto stesso.



Questo metodo consiste nell'identificazione di tutti gli eventi potenzialmente negativi, siano essi biologici, chimici e fisici, che sono riconducibili al processo o al prodotto che si sta esaminando e che potrebbero incidere negativamente, qualora si manifestassero, sull'integrità dell'alimento in questione.

Indispensabile a questo scopo la “**Rintracciabilità di filiera**”, ossia la possibilità di risalire in modo documentato dal prodotto finito alle sue origini.

Ciò a partire dal 2005 diventerà obbligatorio per tutte le aziende agro-alimentari dell'Unione Europea. In Italia le aziende possono fin d'ora fare riferimento alla normativa nazionale UNI in materia.

Interessante ricordare che il Sistema HACCP è stato riportato nelle Linee Guida del Codex Alimentarius, adottate nel 1993 dalla XX Sessione della Commissione congiunta FAO / OMS per il Codex Alimentarius ed è una prescrizione cogente per tutte le attività che operano nel settore alimentare.

9.6 La certificazione etica (social accountability)

La certificazione etica ha significato essenzialmente per le organizzazioni che fanno largo ricorso al subappalto nelle aree a basso costo di mano d'opera.

Anche in questo caso esiste una norma di riferimento per la certificazione: la **SA 8000**. E' una certificazione che ha un significato particolare nei paesi in cui il consumatore è particolarmente sensibile agli aspetti “sociali” ed è quindi pronto, se necessario al “boicottaggio”.

In sintesi, una organizzazione che si vuole certificare SA 8000 deve disporre di una struttura e di strumenti per assicurare la salvaguardia dei diritti sociali di tutte le parti coinvolte, cioè non solo per le attività eseguite/gestite in forma diretta ma anche per quelle eseguite/gestite dall'intera catena dei suoi subappaltatori.



9.7 Trattamento Dei Dati

Il trattamento di dati personali è soggetto ad una specifica normativa sancita dalla legge n° 675 del 31/12/1996 e DPR n° 318 del 28/07/1999, conseguenza del trattamento sempre più esteso dei dati personali a mezzo di elaboratori elettronici.

Per trattamento s'intende qualunque operazione o complesso di operazioni, svolte con o senza l'ausilio di mezzi elettronici (o comunque automatizzati) concernenti la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, l'elaborazione, la modifica, la selezione, l'estrazione, il raffronto, l'utilizzo, l'interconnessione, il blocco, la comunicazione, la diffusione, la cancellazione e la distruzione di dati personali.



10. Gli organismi di certificazione

Allo scopo di favorire il mutuo riconoscimento fra gli Organismi di Certificazione dei diversi Paesi, delle rispettive attività, la Commissione dell'Unione Europea ha promosso l'emanazione di Norme Europee che stabiliscono i requisiti che devono essere osservati dai Laboratori di Prova e dagli Organismi di Certificazione. Si tratta delle Norme EN serie 45000 che sono state recepite come Norme Nazionali e delle quali diamo l'elenco completo:

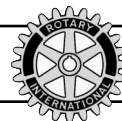
- m UNI CEI EN 45001
Criteri generali per il funzionamento dei laboratori di prova
- m UNI CEI EN 45002
Criteri generali per la valutazione dei laboratori di prova
- m UNI CEI EN 45003
Criteri generali concernenti gli organismi di accreditamento dei laboratori di prova
- m UNI CEI EN 45004
Criteri generali riguardanti gli organismi di ispezione
- m UNI CEI EN 45010
Requisiti generali per la valutazione e l'accreditamento degli organismi di certificazione
- m UNI CEI EN 45011
Requisiti generali degli organismi che gestiscono sistemi di certificazione di prodotti
- m UNI CEI EN 45012
Requisiti generali degli organismi di valutazione e di certificazione dei Sistemi Qualità
- m UNI CEI EN 45013
Criteri generali per gli organismi di certificazione del personale

Alcuni passi importanti per il mutuo riconoscimento effettivo tra le strutture dei diversi paesi sono già stati compiuti a livello di enti di accreditamento degli organismi di certificazione e dei laboratori, con accordi bilaterali di riconoscimento reciproco, al fine di sancire l'equivalenza dei risultati ottenuti dagli organismi aderenti.



Questi accordi costituiscono un momento significativo di aggregazione delle strutture della qualità nella dinamica del processo di integrazione economica europea e di globalizzazione dei mercati a livello mondiale.

Tra le caratteristiche etico professionali degli Organismi di Certificazione, va verificata e pretesa la non contemporanea attività di consulenza alle aziende anche da parte del personale operante nell'Ente ed il corretto rilascio delle certificazioni in base all'effettiva applicazione del Sistema di Qualità.



11. Gli organismi di accreditamento

L'accREDITamento è il riconoscimento di idoneità dato, da un organismo terzo autorizzato, ad un organismo di certificazione, di ispezione o a un laboratorio. Detto organismo, per operare nell'Unione Europa, deve conformarsi ai requisiti delle Norme UNI EN ISO 45.000 applicabili, e deve essere riconosciuto a livello europeo dalla EA (European Cooperation for Accreditation) che riunisce gli organismi nazionali di accreditamento.

In Italia esistono attualmente tre Organismi di AccredITamento: il **SINAL** per l'accREDITamento dei laboratori di prova, il **SIT** per l'accREDITamento dei laboratori di taratura ed il **SINCERT** per l'AccREDITamento degli Organismi di Certificazione e degli Organismi di ispezione.

SINAL (Sistema Nazionale per l'AccREDITamento dei Laboratori) è stato costituito il 26 aprile 1988 per iniziativa di UNI e CEI e sotto il patrocinio del Ministero dell'Industria, del CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche), dell'ENEA (Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente) delle Camere di Commercio, Industria, Agricoltura ed Artigianato. Opera come associazione senza fine di lucro anch'esso in conformità alle Norme UNI CEI EN 45000 e ha come obiettivo quello di garantire i risultati delle prove eseguite nei laboratori accreditati. Il Sinal è stato legalmente riconosciuto dallo Stato Italiano con Decreto Ministeriale in data 9 settembre 1991.

SINCERT, Sistema Nazionale per l'accREDITamento degli Organismi di Certificazione, è stato costituito nel 1991 per iniziativa di UNI e CEI in forma di associazione senza scopo di lucro, legalmente riconosciuta dallo stato Italiano con decreto Ministeriale del 16 giugno 1995.

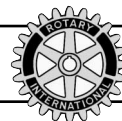
L'associazione comprende tutti i principali Soggetti Istituzionali, scientifici e tecnici, economici e sociali aventi interesse diretto e indiretto nelle attività di accREDITamento, quali Pubbliche Amministrazioni, Enti di Normazione, Organizzazioni di Ricerca, Associazioni di Consumatori, Associazioni di categoria, Camere di Commercio, grandi Fornitori di servizi di pubblica utilità (energia e trasporti), Associazioni rappresentative degli Organismi di Certificazione e Ispezione e dei consulenti, nonché numerosi altri soggetti facenti riferimento alle attività di accREDITamento.



L'Organismo ha come obiettivo primario quello di contribuire al buon funzionamento del Sistema Italiano per la Qualità tramite la verifica e l'attestazione delle capacità professionali degli Operatori che svolgono attività di valutazione di conformità a Norme e a Regole Tecniche di prodotti, servizi, sistemi, processi e persone.

Il **SIT** (Servizio di Taratura in Italia) è stato istituito nel 1979 dai tre Istituti Metrologici primari IMGC/CNR, IENGF, INMRI/ENEA ed esegue procedure di primo accreditamento, di mantenimento, di rinnovo, di estensione e modifica. **SIT** mantiene stretti rapporti di collaborazione con **SINCERT** e **SINAL** al fine di supportarli in campo metrologico, nonché per promuovere l'armonizzazione delle rispettive procedure di accreditamento e unificare, ove possibile, le rispettive valutazioni. L'attività del **SIT** si svolge attualmente nel quadro del Sistema Nazionale di Taratura istituito in data 11 agosto 1991 dalla Legge n. 278.

Tra le caratteristiche etico professionali degli Organismi di Certificazione, va verificata e pretesa la non contemporanea attività di consulenza alle aziende ed il corretto rilascio delle certificazioni.



12. Organizzazioni per la promozione della qualità

Per una più completa rassegna sulla Qualità, è opportuno ricordare che esistono svariate organizzazioni nazionali ed internazionali che operano per la sua promozione e per lo sviluppo culturale su tale tema. A titolo di esempio, si possono, citare, a livello europeo l'European Foundation for Quality Management (**EFQM**) e l'European Organization for Quality Control (**EOQC**), mentre a livello nazionale ricordiamo l'Associazione Italiana Cultura per la Qualità (**AICQ**), l'Associazione Nazionale Garanzia della Qualità (**ANGQ**), l'Associazione Premio Qualità Italia (**APQI**).



13. Vantaggio competitivo della certificazione

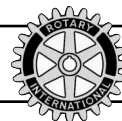
Una volta rispettate tutte le prescrizioni delle Regole, l'Organizzazione che opera in garanzia di qualità può conseguire un vantaggio competitivo applicando volontariamente i principi della cosiddetta "gestione in qualità", richiedendo ed ottenendo la relativa certificazione di conformità ad un Ente accreditato.

Il conseguimento della certificazione rappresenta comunque un surplus per l'azienda e costituisce anche lo strumento per far emergere quegli aspetti nascosti della produzione, il cosiddetto INTANGIBILE: valorizzarlo significa ottenere un valido e coerente strumento di gestione dell'impresa evidenziando chiaramente i tre fattori principali:

- m immagine aziendale
- m conoscenza del marchio
- m soddisfazione dei clienti

I vantaggi della certificazione sono evidenti in modo particolare nei rapporti con soggetti di altri Paesi. Infatti uno degli aspetti caratteristici della serie ISO 9000 è proprio la sua diffusione in tutto il mondo. La certificazione rappresenta pertanto il linguaggio comune condiviso in paesi lontani sia geograficamente sia culturalmente.

Vi è, inoltre, un ulteriore vantaggio, spesso ignorato, conseguente all'adozione di un sistema di gestione della qualità: si tratta precisamente della prevenzione degli errori derivante da una applicazione convinta del sistema. Considerato che ad ogni errore corrisponde un costo, ne consegue che una diminuzione degli errori non può che comportare un ritorno economico.



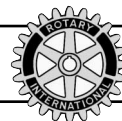
14. Conclusioni

Dalle considerazioni sino qui fatte emergono le seguenti certezze:

- m la gestione per la qualità è un concetto dinamico che deve tendere al continuo miglioramento tenendo anche presente che le esigenze del cliente / utilizzatore subiscono continui cambiamenti;
- m il livello qualitativo di un'organizzazione è un'entità misurabile;
- m la Qualità è un parametro che può essere riferito al prodotto/servizio, al processo che lo genera o al sistema nella sua globalità.

In ultima analisi fare Qualità significa operare con professionalità in ogni campo, laddove professionalità è metodo e congruenza. Condizioni che devono essere integrate soprattutto dalla capacità di essere tra persone, di operare con gli altri nel rispetto reciproco e verso comuni risultati ed obiettivi dichiarati.

L'evoluzione del sistema porterà a parlare non più in termini di qualità specifica, ma di gestione totale della qualità di una struttura o di un sistema al fine di tendere all'eccellenza nei rapporti tra persone, tra aziende, tra mondi che dovranno portare a un miglioramento globale continuo e significativo.



Allegato 1: glossario della qualità

Cliente: “l’organizzazione o la persona che riceve un prodotto”. Il cliente può essere per esempio il consumatore finale, l’utilizzatore, l’importatore, il beneficiario.

Il cliente può essere sia esterno sia interno all’organizzazione.

Fornitore: “l’organizzazione o la persona che fornisce un prodotto”. Il fornitore può essere per esempio il produttore, il distributore, l’importatore, l’assemblatore, un’organizzazione di servizi.

Il fornitore può essere individuato sia all’esterno sia all’interno all’organizzazione.

Processo: “l’insieme di attività correlate ed interagenti che trasformano elementi in entrata in elementi in uscita”.

Prodotto: “il risultato di un processo”.

Servizio: “il risultato di almeno un’attività, generalmente intangibile, necessariamente effettuata all’interfaccia tra il fornitore ed il cliente”.

Regola: “documento, emanato da un’autorità, che contiene requisiti obbligatori”.

Norma: “Documento, prodotto mediante consenso e approvato da un organismo riconosciuto, che fornisce, per usi comuni e ripetuti, regole, linee guida o caratteristiche, relative a una determinata attività o ai loro risultati, al fine di ottenere il miglior ordine in un determinato contesto”.

Certificazione: “riconoscimento, sancito con un atto formale da parte di un organismo riconosciuto, di conformità ad una specifica norma”.

Accreditamento: “procedimento con cui un organismo riconosciuto attesta formalmente la competenza di un organismo di certificazione, di un laboratorio o di un organismo di ispezione a svolgere le proprie funzioni”.



Sistema di gestione per la qualità: “sistema di gestione per guidare e tenere sotto controllo un’organizzazione con riferimento alla qualità”, cioè l’insieme delle azioni pianificate e sistematiche necessarie a dare adeguata confidenza che un prodotto / servizio soddisfi determinati requisiti.

In particolare, questo sistema, costituisce la struttura organizzativa nella quale si inseriscono le attività di assicurazione qualità (impostazione metodologica), di controllo della qualità (sviluppo operativo) e di sorveglianza della qualità (mantenimento).



AICQ - Associazione italiana Cultura della Qualità

www.aicq.it

L'Associazione Italiana per la Qualità (AICQ) è un'associazione, senza fini di lucro, che si propone di diffondere in Italia la cultura della Qualità e i metodi per pianificare, costruire, controllare e certificare la Qualità. Tali metodi riguardano i prodotti ed i servizi, ma si applicano anche alle organizzazioni: Aziende, Laboratori, Organismi di Certificazione, aventi un proprio Sistema Qualità. Costituita in Milano l'11 Maggio 1955, l'AICQ è dal 10 Gennaio 1982, una Federazione di Associazioni per la Qualità: è strutturata su una Federazione Nazionale e su otto Associazioni Territoriali Aderenti. L'AICQ è "Full Member" della "European Organization for Quality" (EOQ), membro fondatore (1956) ed in detta Organizzazione, che riunisce 32 Associazioni Nazionali, rappresenta l'Italia; in questo suo ruolo concorre alle iniziative europee dell'EOQ, ne interpreta le direttive, ne diffonde il know-how. L'AICQ è altresì Federata della Federmanagement - Federazione delle Associazioni di Management e della Fast - Federazione Associazioni Tecniche Scientifiche. L'AICQ annovera, tra i suoi Soci anche i professionisti della Qualità con esperienze qualificate nei diversi settori merceologici e di attività. Tali professionisti interpretano ed attuano le politiche delle più importanti Società ed Enti privati e pubblici operanti nel contesto nazionale ed internazionale.

ANGQ - Associazione Nazionale Garanzia della Qualità

www.angq.com

L'Associazione Nazionale Garanzia della Qualità è nata a Bologna nel 1981 per diffondere la cultura dei Sistemi Qualità, quando in Italia erano prevalentemente note solo le metodologie del Controllo Qualità. Da alcuni anni, nell'ottica di essere la prima a diffondere nuovi sistemi di gestione delle imprese, l'Associazione ha esteso il proprio campo di applicazione ai Sistemi di Gestione aziendale Integrati (SGI) intesi come quelli che tengono conto di tutti i vincoli delle aziende quali, ad esempio, la Qualità, la Sicurezza ed il rispetto per l'Ambiente.

CEI - Comitato Elettrotecnico Italiano

www.ceiuni.it

Fondato nel 1909, tra i primi enti normatori al mondo, il CEI – Comitato Elettrotecnico Italiano, è l'ente istituzionale riconosciuto dallo Stato Italiano e dalla Unione Europea, preposto alla normazione e all'unificazione del settore



elettrotecnico ed elettronico e delle telecomunicazioni. Finalità istituzionale del CEI è la promozione e diffusione della cultura tecnica e della sicurezza elettrica. A tale scopo il CEI sviluppa una serie di attività normative e prenormative a livello nazionale e internazionale che includono, oltre alla redazione dei documenti normativi e al recepimento delle direttive comunitarie e dei documenti armonizzati, azioni di coordinamento, ricerca, sviluppo, comunicazione e formazione in sinergia con le parti coinvolte nel processo normativo. Partecipano all'attività dei Comitati Tecnici e dei Sottocomitati del CEI Esperti designati dai Soci di diritto, promotori ed effettivi. Le norme tecniche pubblicate dal CEI stabiliscono i requisiti fondamentali che devono avere materiali, macchine, apparecchiature, installazioni e impianti elettrici ed elettronici per rispondere alla regola della buona tecnica, definendo le caratteristiche, le condizioni di sicurezza, di affidabilità, di qualità e i metodi di prova che garantiscono la rispondenza dei suddetti componenti alla regola dell'arte.

CEN - Comité Européen De Normation

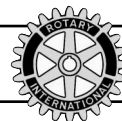
www.cenorm.be

La missione del CEN è di promuovere l'armonizzazione tecnica volontaria in Europa, insieme con gli enti in tutto il mondo ed i relativi soci in Europa. L'armonizzazione diminuisce le barriere commerciali, promuove la sicurezza, permette l'interoperabilità dei prodotti, dei sistemi e dei servizi e promuove la comprensione tecnica comune.

CENELEC - European Committee for Electro technical Standardization

www.cenelec.org

CENELEC è il comitato europeo per la normalizzazione elettrotecnica. È stato istituito nel 1973 come organizzazione senza scopo di lucro secondo legge belga. È stato riconosciuto ufficialmente come l'organizzazione di normalizzazione europea nel relativo campo dalla Commissione Europea con la direttiva 83/189/EEC. I suoi membri hanno lavorato insieme nell'interesse dell'armonizzazione europea sin dalla fine degli anni '50, sviluppandosi a fianco della Comunità Economica Europea. Il CENELEC funziona con 35.000 esperti tecnici da 22 paesi europei per pubblicare gli standard per il mercato europeo.



CSI-CERT - Centro di Certificazione e Analisi comportamentale

www.csi-spa.com/map.htm

CSI è un Centro di Certificazione e Analisi comportamentale, che è attivo su un mercato molto diversificato e opera su fronti ad elevata barriera di ingresso per Know-How e per investimenti. CSI vanta skill di primordine costituiti da impianti, attrezzature, strumenti evoluti e da personale di altissima professionalità, cresciuto alla scuola della più avanzata ricerca tecnologica e del testing. Ingegneri, fisici, microbiologi costituiscono un team di provata esperienza e di assoluta affidabilità. Fondato agli inizi degli anni 60, CSI ha oggi acquisito posizioni di leadership nell'ambito della Certificazione e della Qualificazione di prodotto, ove opera anche a livello europeo ed internazionale. CSI è una società del gruppo IMQ (Istituto Italiano del Marchio di Qualità) e ciò consente di creare sinergie uniche all'interno del sistema Italia e internazionale, con innegabili benefici per l'utenza.

EA - European Cooperation for Accreditation

www.european-accreditation.org

Organizzazione nata dall'unione di EAC (European Accreditation for Certification) ed EAL (European Accreditation of Laboratories) che riunisce gli organismi di accreditamento nazionali riconosciuti dai paesi dell'EU e dell'EFTA e di altri paesi dell'area europea. Si occupa delle problematiche europee relative alla valutazione di conformità, allo scopo di sviluppare accordi di mutuo riconoscimento delle certificazioni.

EFQM - European Foundation for Quality Management

www.efqm.org

fu sviluppato nel 1988 dai Presidenti delle 14 maggiori aziende Europee con il patrocinio della Commissione Europea.

Nell'intera Europa, attualmente, oltre 800 organizzazioni sono coinvolte. Lo scopo principale dell'EFQM è stimolare ed assistere le organizzazioni a partecipare ad attività di miglioramento che portino / perseguano all'eccellenza nella soddisfazione del cliente e del dipendente, e favoriscano il conseguimento di tangibili risultati a beneficio dell'Azienda e dell'economia in generale. Inoltre l'EFQM costituisce un supporto ai manager delle organizzazioni europee nel processo di implementazione del Total Quality Management.



Diversamente dalle ISO, dove l'obiettivo è l'implementazione delle norme internazionali, l'EFQM non standardizza il sistema qualità ma promuove la gestione della qualità. Gli strumenti a questo predisposti sono il progetto del premio (Award Scheme) ed il modello che annovera nove dimensioni o criteri raggruppati in operativi e di risultato, e che può essere usato per l'auto-valutazione (l'Europea Quality Award)

Le nove dimensioni o criteri sono: la leadership, gli attori, politica e strategia, partnership e risorse, processi, risultati per gli attori, risultati per i clienti, risultati per la società, risultati chiave di performance e vari premi nazionali, sull'esempio dell'American Malcom Bridge Award.

I criteri operativi raggruppano i processi, le strutture e gli strumenti dell'organizzazione. I criteri di risultato raggruppano gli aspetti di performance in senso lato.

EOQ - European Organisation for Quality

www.eoq.org

EOQ è una associazione indipendente e non-profit di diritto belga.

EOQ è una organizzazione europea interdisciplinare che si prefigge di portare miglioramenti effettivi nell'ambito della gestione in qualità, come ente coordinatore e catalizzatore delle sue FMO (Full Member Organisations).

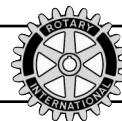
EOQ è stata fondata nel 1956 e i suoi associati comprendono attualmente 34 organizzazioni europee per la qualità così come istituzioni, società e individui di ogni parte del mondo.

IEC - International Electrotechnical Commission

www.iec.ch

La Commissione elettrotecnica internazionale (IEC) è la principale organizzazione globale che prepara e pubblica gli standard internazionali per tutte le tecnologie elettriche, elettroniche e similari. Queste servono come base per la normalizzazione nazionale e da riferimento quando si definiscono aste e contratti internazionali.

Attraverso i suoi membri, l'IEC promuove la cooperazione internazionale su tutte le problematiche di normalizzazione elettrotecnica e argomenti correlati, quali la valutazione di conformità agli standard, nei campi dell'elettricità, dell'elettronica e delle relative tecnologie.



Lo statuto dell'IEC abbraccia tutte le elettrotecnologie compresa l'elettronica, magnetica ed elettromagnetica, elettroacustica, multimedia, telecomunicazione e produzione e distribuzione di energia, così come le discipline generali collegate quali terminologia e simboli, la misura della compatibilità e prestazione elettromagnetica, l'affidabilità, la progettazione e lo sviluppo, la sicurezza e l'ambiente.

IMQ - Istituto italiano del marchio di qualità

www.imq.it

Sorto nel 1951 per volere dei principali organi scientifici e tecnici nazionali, da 50 anni si occupa di sicurezza e qualità dei prodotti e dal 1988 anche dei sistemi di gestione aziendale.

Il cuore della attività è rappresentato dalla certificazione, di prodotti e di sistemi. Ma non solo. Negli anni avendo diversificato l'attività, IMQ diventa oggi una società di servizi a supporto delle aziende che, oltre all'attività di Organismo notificato per le principali direttive CE, offre anche servizi di prove e misure, assistenza tecnico normativa, supporto all'esportazione, formazione. E' membro dei principali accordi per il rilascio di marchi europei (ENEC, HAR, CCA-EMC, KEYMARK, CECC) e internazionali ("International emc-mark" e IQNet), fa parte degli schemi CCA e CB (accordi internazionali di mutuo riconoscimento di prove) e vanta numerosi accordi bilaterali con enti di tutto il mondo.

A livello nazionale e internazionale gode di numerosi riconoscimenti dovuti alla partecipazione di esperti ai lavori normativi di comitati tecnici e scientifici, alle riunioni nell'ambito degli accordi internazionali di certificazione, a quelli di coordinamento dell'attività degli organismi notificati, a quelle promosse dalle Associazioni di costruttori e installatori e a quelle delle commissioni operanti presso i Ministeri.

Il lavoro IMQ si rivolge da un lato ad aziende e imprese interessate a valorizzare la qualità dei loro prodotti e del loro operato, dall'altra ai consumatori ai quali permette di avere un immediato strumento di scelta (i marchi di sicurezza e di qualità) di prodotti e di aziende. La sede è a Milano e si estende su una superficie di 27.000 metri quadri.

Del gruppo fanno parte anche il CSI e IMQ-Primacontrol.



ISO - International Organization for Standardization

www.iso.ch

International Organization for Standardization (ISO) è una federazione mondiale di organismi nazionali di normalizzazione, estesa in più di 140 paesi. ISO è un'organizzazione non governativa fondata nel 1947. La sua missione è di promuovere lo sviluppo della normalizzazione ed attività relative nel mondo, in vista di facilitare lo scambio internazionale di merci e servizi ed a sviluppare la cooperazione nelle attività intellettuali, scientifiche, tecnologiche ed economiche.

Il lavoro di ISO produce accordi internazionali che sono pubblicati come Standard internazionali.

SINAL - Sistema Nazionale per l'Accreditamento di Laboratori di Prova

www.sinal.it

Il SINAL è stato costituito il 26 aprile 1988 per iniziativa di, (Ente Nazionale Italiano di Unificazione) e CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano) e sotto il patrocinio del CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche), dell'ENEA (Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente), delle Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato.

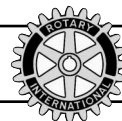
È una Associazione senza scopo di lucro, con sede legale in Roma, Piazza Mincio 2, legalmente riconosciuta con Decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato il 9/9/1991

Il SINAL non accredita attività di consulenza, ma accredita i Laboratori per qualsiasi tipo di prova sui cui risultati i consulenti possono basare il proprio lavoro.

SINCERT - Sistema Nazionale per l'Accreditamento degli Organismi di Certificazione

www.sincert.it

SINCERT, Sistema Nazionale per l'Accreditamento degli Organismi di Certificazione, è stato costituito nel 1991, in forma di Associazione senza scopo di lucro, legalmente riconosciuta dallo Stato Italiano con Decreto Ministeriale del 16 Giugno 1995.



La compagine associativa di SINCERT comprende tutti i principali Soggetti istituzionali, scientifici e tecnici, economici e sociali aventi interesse diretto e indiretto nelle attività di accreditamento, quali le Pubbliche Amministrazioni, gli Enti di Normazione, le principali Organizzazioni di Ricerca, le maggiori Associazioni di categoria dell'industria, commercio e agricoltura, le Camere di Commercio, i grandi Fornitori di servizi di pubblica utilità (energia e trasporti), le Associazioni rappresentative degli Organismi di Certificazione e Ispezione, nonché numerosi altri Soggetti facenti riferimento ad attività di accreditamento.

L'Associazione ha come obiettivo primario quello di contribuire al buon funzionamento del Sistema Italiano per la Qualità, tramite la verifica ed attestazione delle capacità professionali degli Operatori che svolgono attività di valutazione di conformità a Norme e Regole Tecniche di prodotti, servizi, sistemi, processi e persone SINCERT è impegnato a fornire un servizio di accreditamento basato su criteri di eccellenza tecnica, rigore procedurale, indipendenza, imparzialità ed integrità morale in genere, efficienza gestionale ed efficacia operativa, ponendo la massima cura nell'accertamento della competenza dei Soggetti richiedenti l'accREDITAMENTO e sviluppando una costante e rigorosa azione di sorveglianza sul comportamento degli stessi, in termini di rispetto delle regole, mantenimento e miglioramento della qualificazione ed aderenza ai principi di etica professionale.

SIT - Sistema nazionale di taratura

sit.imgc.to.cnr.it

A partire dal 1979 gli Istituti metrologici primari IMGC/CNR, IEN e INMRI/ENEA, per mezzo delle loro Strutture di Accreditamento, hanno effettuato l'accREDITAMENTO di numerosi Laboratori metrologici secondari quali Centri di taratura, costituendo così il SIT – Servizio di Taratura in Italia.

Al fine di accreditare un Laboratorio quale Centro di taratura, il SIT, avvalendosi, per gli aspetti di competenza tecnica, di esperti degli Istituti primari nazionali ed internazionali, utilizzati nella funzione di ispettori tecnici, esegue procedure di primo accREDITAMENTO, di mantenimento, di rinnovo, di estensione o di modifica dell'accREDITAMENTO.

La procedura di primo accREDITAMENTO si conclude con la stipula di una convenzione che definisce – per l'Istituto, l'Ente di appartenenza del Laboratorio



e il Laboratorio medesimo – i mutui impegni tecnicamente necessari per assicurare nel tempo la riferibilità ai campioni nazionali o internazionali e riconosce al Laboratorio la facoltà di emettere certificati di taratura, che portano la denominazione SIT – SERVIZIO DI TARATURA IN ITALIA, per gli strumenti, i campi, le incertezze e le condizioni di misura specificate in un'apposita tabella di accreditamento. Questi certificati hanno la stessa validità tecnica di quelli rilasciati dagli Istituti metrologici primari, naturalmente tenendo conto dei livelli d'incertezza dichiarati, e garantiscono la riferibilità della strumentazione tarata. Essi hanno trovato una favorevole accoglienza non solo a livello nazionale, ma anche in misura crescente a livello internazionale, grazie agli accordi di mutuo riconoscimento tra gli Istituti metrologici primari e quelli tra i Servizi di taratura di Paesi diversi. La riferibilità della strumentazione è richiesta in misura crescente nei più diversi settori: attività di ricerca e sviluppo, laboratori di prova addetti alla certificazione tecnica dei prodotti, sistemi per il controllo automatico di processi di produzione, aziende che operano in regime di assicurazione della qualità e pubbliche amministrazioni. In particolare, sono stati stabiliti stretti rapporti con il Sistema Nazionale Accreditamento di Organismi di Certificazione (SINCERT) e con il Sistema Nazionale Accreditamento di Laboratori (SINAL), al fine di garantire un coordinamento delle procedure operative richieste da tali sistemi.

TQM-RRVF - Total Quality Management Rotarians Fellowship

www.rotarytqm.it

UNI - Ente nazionale italiano di unificazione

www.uni.com

Fondato nel 1921, l'UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione) si occupa dell'attività normativa di tutti i settori (dell'industria, del commercio e del terziario) ad esclusione di quello elettronico, elettrotecnico e delle telecomunicazioni, di competenza del CEI.

Le attività dell'UNI spaziano in vari campi: dal produrre Norme Tecniche (in ambito nazionale) alla collaborazione con Enti esteri di normazione, alla promozione e diffusione della cultura normativa, oltre alla pubblicazione e diffusione delle Norme stesse.

*finito di stampare nel mese di Dicembre 2003
da LITOWARR s.r.l.*

Pubblicazione realizzata con il contributo di



Ente Nazionale Italiano di Unificazione

www.uni.com